

# **REGOLAMENTO DI ISTITUTO**

**Delibera n° 17 Collegio dei Docenti del 2 novembre 2022**

## **1. ORGANI COLLEGIALI**

### **A. NORME GENERALI**

#### **Art. 1 - Disposizioni generali sul funzionamento degli organi collegiali**

La convocazione degli Organi Collegiali è disposta tramite preavviso di massima non inferiore a cinque giorni, fatta eccezione per i casi di urgenza. La convocazione è effettuata mediante pubblicazione sul sito Internet dell'Istituto, eventualmente integrata da e-mail diretta agli interessati. In ogni caso la pubblicazione sul sito Internet dell'Istituto è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo.

L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale.

Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario.

#### **Art. 2 - Programmazione delle attività degli organi collegiali**

Il Dirigente Scolastico programma le attività dei singoli organi collegiali allo scopo di realizzare, nel limite del possibile, il loro ordinato svolgimento.

Per quanto concerne il Consiglio d'Istituto, l'attività di programmazione avviene di concerto con il Presidente.

#### **Art. 3 - Consiglio di classe**

Il Consiglio di classe è convocato su iniziativa del Dirigente Scolastico o di un docente delegato o del Tutor di Classe o di un terzo dei suoi componenti.

#### **Art. 4 - Collegio dei Docenti**

Il Collegio dei Docenti è convocato dal Dirigente Scolastico, di sua iniziativa oppure su richiesta di un terzo dei componenti. Le funzioni di Segretario sono attribuite dal Dirigente Scolastico a uno dei docenti.

#### **Art. 5 - Consiglio d'Istituto**

La prima convocazione del Consiglio d'Istituto è disposta dal Dirigente Scolastico.

Nella prima seduta il Consiglio elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio presidente.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto.

Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio.

È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica.

A parità di voti è eletto il più anziano di età.

Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vicepresidente, da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso secondo le stesse modalità previste per l'elezione del presidente.

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente. Egli è tenuto a disporre la convocazione anche su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva, ovvero di un terzo dei componenti del Consiglio stesso.

## **Art. 6 - Giunta Esecutiva**

Il Consiglio d'Istituto elegge tra i suoi membri i componenti della Giunta Esecutiva (un docente, un membro del personale ATA, un genitore e uno studente). Ne fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico e il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi.

La Giunta Esecutiva, oltre a svolgere i compiti assegnatili per legge, può essere delegata dal Consiglio d'Istituto a deliberare su altri argomenti specifici.

## **Art. 7 - Pubblicazione degli atti**

La pubblicazione degli atti del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei Docenti avviene mediante affissione all'albo on line d'Istituto della copia integrale del testo delle deliberazioni adottate.

L'affissione all'albo del verbale avviene entro il termine massimo di quindici giorni dalla relativa seduta e deve rimanervi per un periodo di dieci giorni.

L'accesso agli atti è regolato dalla L. 241/1990 e s.m.i., dal D.lgs. 33/2013 e dal D.lgs. 97/2016.

I verbali e tutti gli atti preparatori sono depositati in Segreteria e sono esibiti ai componenti che ne facciano richiesta.

## **Art. 8 - Svolgimento delle sedute**

Le adunanze degli Organi Collegiali si svolgono in orario extrascolastico.

Alle sedute del Consiglio d'Istituto possono assistere gli elettori delle diverse componenti.

Alle sedute del Collegio dei Docenti possono essere invitati a relazionare su argomenti specifici il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi nonché esperti esterni.

## **B. COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**

### **Art. 9 – Natura giuridica del Comitato Tecnico Scientifico**

Il Comitato Tecnico Scientifico è l'organismo propositivo e di consulenza dell'Istituto. Ha funzioni consultive e propositive in merito all'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. Esso agisce in stretta collaborazione con gli altri organismi dell'Istituto (Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto).

### **ART. 10 – Composizione e nomina**

Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da cinque membri di diritto e da cinque membri rappresentativi.

Sono membri di diritto:

Il Dirigente Scolastico;

Un docente referente per ciascun settore dell'Istituto (professionale, tecnico e liceo);

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi;

Sono membri rappresentativi:

Rappresentanti di Associazioni Culturali, Associazioni di Imprenditori, Rappresentanti di Ordini Professionali, Enti Pubblici

Il Comitato Tecnico Scientifico è presieduto dal Dirigente Scolastico in qualità di Presidente o da un suo delegato.

La nomina dei componenti di diritto del Comitato Tecnico Scientifico è di competenza del Dirigente Scolastico, sentiti i Dipartimenti Disciplinari e di Ricerca presenti nell'Istituto.

Per quanto riguarda i rappresentanti esterni, essi vengono designati dall'Ente o Associazione di appartenenza e nominati dal Dirigente Scolastico.

Nel caso di decadenza di un componente, il Dirigente Scolastico procede a nuova nomina con le stesse modalità.

### **ART. 11 – Competenze, finalità, programma**

Il Comitato Tecnico Scientifico esercita una funzione consultiva generale in ordine all'attività di programmazione e alla innovazione dell'offerta formativa dell'Istituto integrata con il territorio nonché all'organizzazione delle aree di indirizzo.

Tutti i provvedimenti del Consiglio di Istituto che attengono all'esercizio della predetta attività sono emanati dopo aver consultato il Comitato Tecnico Scientifico.

Il Comitato Tecnico Scientifico può esprimere parere su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal proprio presidente e dai suoi componenti, in particolare dai membri rappresentativi.

Il Comitato Tecnico Scientifico propone, nello specifico, programmi anche pluriennali di ricerca e sviluppo didattico-formativo in rapporto al sapere, al mondo del lavoro e all'impresa, sia per gli studenti e sia per i docenti dell'Istituto e ne propone l'attuazione al Consiglio di Istituto e al Collegio dei Docenti.

In particolare:

formula proposte e pareri al Consiglio di Istituto e al Collegio dei Docenti in ordine ai programmi e alle attività, con funzione orientativa e di indirizzo rispetto all'elaborazione dell'offerta formativa, anche per quanto attiene alla quota di flessibilità e alle innovazioni; analizza gli aspetti tecnici e scientifici dei piani di innovazione, agevolandone la traducibilità nella pratica didattica;

svolge funzioni di coordinamento tra le molteplici attività scolastiche: stage, alternanza scuola lavoro, orientamento, fabbisogni professionali del territorio, partecipazione a poli-distretti formativi, reperimento fondi, contributi per i laboratori ecc.; propone possibili modalità di certificazione delle competenze; monitora e valuta le predette attività.

### **ART. 12 – Durata e modalità di deliberazione**

La durata del Comitato Tecnico Scientifico è triennale e le decisioni sono assunte con maggioranza semplice e prevalenza del voto del Presidente in caso di parità.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico, a titolo consultivo tutti gli specialisti di cui si dovesse ravvisare l'opportunità.

Le funzioni di Segretario verbalizzatore sono attribuite al Direttore dei Servizi Generali Amministrativi o a un suo delegato.

## **2. COMUNITÀ SCOLASTICA**

### **Art. 13 – Scuola come luogo di educazione e formazione**

Le norme di seguito esplicitate si richiamano ai principi enunciati nello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR 249/1998 e DPR 235/2007), che è la carta fondamentale per gli studenti che frequentano la scuola secondaria superiore.

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni fra insegnante e studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

#### **Art. 14 - Diritti**

Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

Lo studente ha diritto a essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, sulle attività didattiche curricolari ed integrative, sulla programmazione, sugli obiettivi didattici, sui criteri di valutazione, sulle attività di recupero e sulle norme che regolano la vita dell'Istituto.

Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

Gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, con particolare attenzione agli studenti con disabilità;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica;
- g) la possibilità di fruire delle proprie strutture per lo svolgimento di attività o per l'esposizione di lavori in campo artistico-espressivo (concerti, teatro, poesia, fotografia etc.).

### **Art. 15 - Doveri**

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con quanto previsto dal presente regolamento e dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in particolare per quanto riguarda le disposizioni organizzative e di sicurezza.

Per un corretto, sereno e proficuo svolgimento dell'attività didattica ogni studente deve assolvere assiduamente agli impegni di studio ed è tenuto:

- a) a seguire le lezioni con attenzione, eseguendo le attività richieste dall'insegnante,
- b) ad astenersi da qualunque attività che possa disturbare il normale svolgimento delle lezioni,
- c) a svolgere i compiti assegnati e studiare in modo preciso e puntuale,
- d) a non sottrarsi alle verifiche scritte e orali, sia delle attività curricolari che di recupero, senza valido motivo,
- e) a partecipare a tutte le iniziative che rientrano nel progetto formativo della classe,
- f) a partecipare alle eventuali attività extracurricolari, all'interno o all'esterno della scuola, con serietà e senso di responsabilità.

Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Gli studenti per i quali sia stata individuata la necessità di partecipare a corsi di recupero sono obbligati alla frequenza, salvo esplicita comunicazione da parte dei genitori o di chi ne esercita la potestà di non volersi avvalere di tali iniziative di recupero.

Gli studenti devono essere abbigliati in modo consono all'ambiente educativo. È fortemente consigliato che essi non rientrino in aula con l'abbigliamento sportivo col quale hanno effettuato l'attività di Scienze motorie e sportive.

### **Art. 16 – Norme generali di comportamento**

La scuola apre agli studenti alle ore 7:50. Le lezioni hanno inizio alle ore 8:00.

Gli alunni dovranno essere presenti in aula al momento dell'inizio di ogni ora di lezione.

Sia al momento dell'entrata o dell'uscita, sia durante la permanenza nell'edificio scolastico, gli alunni sono tenuti a comportarsi in modo responsabile, evitando ogni atto che possa porre in pericolo la propria o altrui incolumità o creare disturbo o offesa.

La frequenza a tutte le lezioni è obbligatoria e pertanto non è consentito uscire dalle aule se non per breve tempo e con l'autorizzazione dell'insegnante e non a più di uno studente alla volta.

È assolutamente vietato uscire dall'edificio durante l'orario scolastico.

Durante l'intervallo gli alunni possono muoversi liberamente nei locali scolastici oppure permanere nell'aula.

È vietato utilizzare le uscite di sicurezza e sostare sulle relative scale.

Non è consentito agli alunni entrare nelle altre classi durante le ore di lezione per comunicazioni ai compagni senza autorizzazione di un docente, eccezion fatta per i Rappresentanti di Istituto nell'ambito della propria attività e su autorizzazione specifica del Dirigente Scolastico.

Gli alunni non possono consumare in aula, durante le lezioni, cibi o bevande.

L'uso dell'ascensore è riservato agli studenti con difficoltà motorie.

Gli alunni che recano danni a persone o cose ne rispondono disciplinarmente e finanziariamente.

È tassativamente vietato fumare in ogni spazio interno e nelle pertinenze esterne dell'Istituto.

Gli studenti che partecipano alle attività pomeridiane possono permanere nei locali dell'Istituto previa autorizzazione.

Nei locali della scuola non potranno essere affissi manifesti di alcun tipo, né effettuati volantaggi, senza l'esplicita autorizzazione del Dirigente Scolastico o suo delegato.

### **Art. 17 – Assenze, ingressi posticipati e uscite anticipate**

Le assenze, gli ingressi posticipati e le uscite anticipate devono essere giustificate utilizzando il libretto personale fornito a inizio anno.

Le assenze individuali vanno giustificate dal docente in servizio alla prima ora del giorno del rientro dello studente.

L'ingresso in ritardo alla prima ora (eccetto i permessi autorizzati) sarà registrato dal docente in servizio.

Gli studenti che arrivano in ritardo alla prima ora vengono sempre ammessi in aula e dovranno esibire la giustificica il giorno successivo.

I coordinatori di classe rileveranno sul Registro Elettronico i ritardi alla prima ora frequenti e reiterati che potranno influire negativamente nell'attribuzione del voto di condotta relativo al primo e al secondo periodo.

L'ingresso posticipato può essere effettuato entro l'inizio della terza ora di lezione, mostrando il permesso scritto sul libretto personale per comprovati motivi.

Le entrate posticipate e le uscite anticipate sono giustificate dal docente dell'ora in corso.

Le uscite anticipate vanno comunicate all'inizio delle lezioni anche da parte degli studenti maggiorenni e vanno accompagnate dal permesso firmato e attestante i comprovati motivi.

Nel caso di uscite anticipate di alunni minorenni è inderogabilmente richiesta la presenza di un genitore, tutore o altro adulto provvisto di apposita delega, il quale deve presentarsi al personale A.T.A. per l'identificazione.

Le uscite anticipate non presentate all'inizio delle lezioni (per motivi imprevisti) degli studenti maggiorenni vanno giustificate dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Prevvia richiesta scritta e motivata (da inoltrare entro il 30 settembre) accompagnata dalla autorizzazione dei genitori, il Dirigente Scolastico può concedere deroghe alle suddette disposizioni per:

- esigenze legate al trasporto pubblico;
- attività sportive che implicino frequenti impegni in orario scolastico;
- motivi di salute.

Gli studenti della classe saranno inseriti in un elenco inviato dalla Segreteria che attesta la consegna di tale autorizzazione.

Nel caso di assenze dovute a gravi situazioni sanitarie programmate e/o improvvise, debitamente documentate dal medico che dichiara l'impossibilità alla frequenza scolastica

per almeno 15 giorni, è possibile contattare il Tutor per richiedere al Consiglio di classe l'attivazione della DAD.

Su richiesta scritta (da inoltrare entro il 30 settembre) degli studenti che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica e per i quali tale disciplina sia collocata alla prima o all'ultima ora di lezione, il Dirigente Scolastico può concedere rispettivamente l'autorizzazione all'entrata posticipata o all'uscita anticipata.

### **Art. 18 – Utilizzo del cellulare**

L'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici è vietato durante lo svolgimento dell'attività didattica, salvo autorizzazione dell'insegnante. Il mancato rispetto di tale indicazione, che ha una forte valenza didattica e educativa, si configura come un'infrazione disciplinare con conseguenti provvedimenti miranti a prevenire e scoraggiare tali comportamenti.

Tutti i Consigli di classe si impegnano a educare ad un uso consapevole dei dispositivi digitali e degli smartphone, anche in considerazione degli obiettivi di cittadinanza digitale.

### **Dispositivi elettronici**

Le attività programmate dalla scuola - comprese recite, saggi di fine anno, gite, escursioni, viaggi di istruzione, manifestazioni sportive, redazione di giornalini di classe, partecipazioni a concorsi e manifestazioni ecc. - possono essere documentate attraverso fotografie e filmati per scopi esclusivamente didattici e formativi.

L'utilizzo di telefoni cellulari o di apparecchi per la registrazione di suoni e immagini è in genere consentito, per fini esclusivamente personali, al di fuori delle attività didattiche.

Gli studenti e gli altri membri della comunità scolastica, in ogni caso, non possono diffondere o comunicare i dati di altre persone (ad esempio pubblicandoli su Internet) senza averle prima informate adeguatamente e averne ottenuto l'esplicito consenso.

L'Istituto prevede la compilazione di una apposita dichiarazione liberatoria per la realizzazione di riprese video e fotografiche sia nel caso di alunni minorenni che maggiorenni ai fini di:

formazione, ricerca e documentazione dell'attività didattica (cartelloni all'interno della scuola o in occasione di esposizioni, mostre);

divulgazione della ricerca didattica e delle esperienze effettuate sotto forma di documento in ambiti di studio (ad es. DVD, schermi a circuito chiuso dell'Istituto, sito web della scuola o altri canali informatici);

stampe e giornalini scolastici;

partecipazione a iniziative di sensibilizzazione alle problematiche sociali;

stage, alternanza scuola-lavoro, viaggi d'istruzione, escursioni, manifestazioni sportive e ogni altro evento connesso all'attività didattica;

realizzazione di cortometraggi nell'ambito di progetti didattico educativi anche in collaborazione con soggetti esterni;

partecipazione a concorsi di carattere culturale, educativo, informativo e promozionale

## REGOLAMENTO DI ISTITUTO SULL'USO DEL CELLULARE

VIOLAZIONE		PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il cellulare non è riposto secondo le indicazioni del Docente</li> <li>- Il cellulare è utilizzato come orologio, calcolatrice o lettore MP3</li> </ul>	1° RICHIAMO	Richiamo verbale	Docente in classe
	2° RICHIAMO	ANNOTAZIONE rossa sul Registro (visibile alla famiglia)	Docente in classe
	3° RICHIAMO	Richiamo sul Registro (COMPORTAMENTO)	Docente in classe
	4° RICHIAMO	NOTA DISCIPLINARE	Consiglio di classe
	5° RICHIAMO	NOTA DISCIPLINARE E SANZIONE DISCIPLINARE	Consiglio di classe
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il cellulare viene utilizzato durante una verifica</li> </ul>	1° RICHIAMO	NOTA DISCIPLINARE E SANZIONE DISCIPLINARE	Consiglio di classe
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il cellulare viene utilizzato per registrazioni audio/video/foto non autorizzate</li> </ul>	1° RICHIAMO	NOTA DISCIPLINARE E SANZIONE DISCIPLINARE	Consiglio di classe
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il cellulare viene utilizzato per <b>diffondere</b> registrazioni audio/video/foto non autorizzate</li> </ul>	1° RICHIAMO	NOTA DISCIPLINARE E SANZIONE DISCIPLINARE  DENUNCIA ALL'AUTORITÀ COMPETENTE	Consiglio di classe Dirigente scolastico  Organi competenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il cellulare viene utilizzato per <b>diffondere</b> registrazioni audio/video/foto non autorizzate con lo scopo di <b>denigrare, minacciare, bullizzare</b></li> </ul>	1° RICHIAMO	NOTA DISCIPLINARE E SANZIONE DISCIPLINARE  DENUNCIA ALL'AUTORITÀ COMPETENTE	Consiglio di classe Dirigente scolastico  Organi competenti



## **Art. 19 – Didattica per Ambienti Di Apprendimento (DADA)**

Al cambio dell'ora gli alunni raggiungono l'aula prevista dall'orario delle lezioni entro 4 minuti.

Gli spostamenti tra i diversi ambienti di apprendimento avvengono per "gruppi-classe", mantenendo un comportamento corretto e adeguato al contesto, seguendo il tragitto più breve e le vie di marcia stabilite.

Durante gli spostamenti occorre tenere la destra disponendosi in fila indiana ed è vietato recarsi in altri ambienti, inclusi i bagni.

Durante la ricreazione gli zaini vanno depositati nell'aula dell'ora successiva.

Nel caso di incroci di più flussi bisogna sempre dare la precedenza al gruppo che proviene da destra.

Per gli alunni con disabilità o con difficoltà di deambulazione (anche temporanee) vengono individuate le strategie più idonee in relazione ai singoli casi.

Compiti di sorveglianza degli spostamenti durante il cambio dell'ora:

- i collaboratori scolastici sorvegliano i corridoi,
- i docenti monitorano il flusso degli studenti dalla soglia della propria aula.

Al termine dell'ultima ora di lezione il docente è tenuto a spegnere il computer, chiudere a chiave l'aula e riportare la chiave nella bacheca.

## **Art. 20 – Assemblee studentesche**

Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. Nelle assemblee tutti hanno diritto ad esprimere democraticamente le proprie idee e confrontarle dialetticamente.

### **ASSEMBLEA DI CLASSE**

È consentito svolgere un'assemblea di classe al mese nel limite di due ore complessive. L'assemblea non può aver luogo nel mese conclusivo delle lezioni e deve essere svolta cercando di alternare i docenti delle ore interessate. Sono possibilmente da evitare le assemblee di classe durante le ore articolate.

La richiesta di assemblea, firmata dai rappresentanti di classe e controfirmata dagli insegnanti delle ore interessate, deve essere presentata al Tutor di classe almeno due giorni prima della data di effettuazione su modulo disponibile sul sito d'Istituto.

Della riunione deve essere redatto apposito verbale da consegnare entro tre giorni al Tutor. I docenti devono restare a disposizione durante lo svolgimento dell'assemblea.

L'assemblea può essere interrotta nel caso in cui gli studenti esauriscano in anticipo gli argomenti all'ordine del giorno e/o non venga condotta in modo corretto ed ordinato.

Gli studenti hanno altresì diritto di richiedere assemblee di classe fuori dall'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali.

### **ASSEMBLEA DI ISTITUTO**

È consentita di norma un'assemblea d'Istituto al mese, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e organizzative dell'Istituto. L'assemblea non può essere richiesta nell'ultimo mese di lezione. La durata non può eccedere il numero di ore di lezione previste per la giornata.

Le assemblee si possono articolare per corso, indirizzo, per classi parallele o per biennio-triennio ed essere distribuite anche in più giornate. Nel calcolo del monte-ore si computano anche gli incontri del Comitato Studentesco.

I rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe possono esprimere un Comitato Studentesco d'Istituto.

L'assemblea di Istituto è convocata su richiesta del 10% degli studenti o della maggioranza del Comitato Studentesco d'Istituto. La data e l'ordine del giorno devono essere presentati al Dirigente Scolastico almeno dieci giorni prima della data di effettuazione.

Il Dirigente Scolastico concede l'autorizzazione previa verifica che l'assemblea sia adeguatamente programmata, motivata ed organizzata.

Il Dirigente Scolastico o un suo delegato può interrompere l'assemblea qualora gli studenti abbiano esaurito gli argomenti all'ordine del giorno prima dell'ora di chiusura prevista e/o essa non venga condotta in modo corretto ed ordinato.

I docenti devono restare a disposizione durante lo svolgimento dell'assemblea e garantire adeguata sorveglianza.

Le assemblee possono aver luogo nei locali dell'Istituto o in ambienti esterni appositamente individuati.

I rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Istituto nominano gli studenti responsabili dell'ordine e dei collegamenti con il corpo docente, con il personale ATA e con il Dirigente Scolastico o suo delegato.

L'assemblea d'Istituto deve dotarsi, nella sua prima riunione, di un regolamento per il proprio funzionamento che deve essere inviato, per conoscenza, al Consiglio d'Istituto. Durante lo svolgimento dell'assemblea gli studenti non possono uscire dai locali predisposti.

Gli insegnanti in servizio devono controllare che vengano rispettati il regolamento generale di Istituto e quello specifico dell'assemblea.

Eventuali danni arrecati alle strutture e/o ad arredi e suppellettili devono essere risarciti dai responsabili.

L'assemblea nomina un Presidente, un Vicepresidente e un Segretario che redige apposito verbale da consegnare entro cinque giorni al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico o un suo delegato funge da garante dell'ordine.

È prevista, su richiesta degli studenti, la partecipazione di esperti in tematiche sociali, culturali, artistiche e scientifiche, previa autorizzazione dei nominativi da parte del Consiglio d'Istituto o, in caso di urgenza, della Giunta Esecutiva.

Gli studenti hanno altresì diritto di richiedere assemblee d'istituto fuori dall'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali.

È vietata la raccolta, da parte degli studenti, di contributi in denaro per l'organizzazione delle assemblee.

## **Art. 21 – Disciplina degli alunni**

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Le sanzioni sono, per quanto possibile, temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché al principio della riparazione del

danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (lavori di ricerca e di studio con i compagni; collaborazione nelle attività in biblioteca, nei laboratori, nelle palestre; pulizie dei locali; banca del tempo; altre attività volte alla rieducazione consapevole, ecc.).

Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari.

Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

Le sanzioni possono essere inflitte anche per mancanze commesse fuori della scuola, ma che siano espressamente collegate a fatti od eventi scolastici.

## **TIPOLOGIA DELLE SANZIONI**

1. Richiamo verbale.
2. ANNOTAZIONE visibile alla famiglia (per lievi o non gravi infrazioni).
3. RICHIAMO sul Registro Elettronico (visibile da tutto il Consiglio di classe).
4. NOTA sul Registro Elettronico e/o eventuali altri provvedimenti del Consiglio di classe.
5. Lavori utili alla comunità scolastica.
6. Esclusione da visite guidate, uscite didattiche, viaggi d'istruzione e simili.
7. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a quindici giorni (con o senza obbligo di frequenza).
8. Allontanamento dalla comunità scolastica oltre i quindici giorni.
9. Allontanamento fino al termine delle lezioni, esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

## **SOGGETTI COMPETENTI AD IRROGARE LA SANZIONE**

Spetta al **singolo docente** irrogare le seguenti sanzioni: richiamo verbale, consegna da svolgere in classe o a casa, annotazioni, richiami scritti e nota sul diario dello studente o sul Registro. Le infrazioni che prevedono la multa sono rilevate dai docenti o dal personale ATA che identifica l'alunno trasgressore e trasmette gli atti al Dirigente Scolastico o al docente delegato.

Spetta al **Consiglio di classe**, allargato alle componenti genitori e alunni, fatto salvo il dovere di astensione dello studente sanzionato o del genitore di questi qualora facciano parte dell'organo, irrogare le sanzioni dei lavori utili alla comunità scolastica e/o dell'esclusione da visite guidate, uscite didattiche, viaggi d'istruzione e simili e/o la sanzione dell'allontanamento fino a 15 giorni eventualmente commutabili in lavori utili alla comunità scolastica.

Spetta al **Consiglio d'Istituto** irrogare le sanzioni dell'allontanamento oltre i 15 giorni, dell'allontanamento fino al termine delle lezioni e/o dell'esclusione dallo scrutinio finale o della non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del ciclo di studi.

## **MODALITÀ DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI**

Le sanzioni irrogate dal Consiglio di classe si attuano con la seguente procedura:

- notifica tempestiva (entro una settimana dalla notizia del fatto) dell'infrazione allo studente e alla sua famiglia a cura del Dirigente Scolastico o suo delegato (es. coordinatore di classe) tramite comunicazione informatica (Registro elettronico o mail istituzionale) ed eventualmente telefonica;
- convocazione del Consiglio di classe allargato (con rappresentanti dei genitori e degli studenti e con i genitori dello studente sanzionato) o del Consiglio d'istituto;
- esposizione da parte dello studente interessato delle proprie ragioni anche mediante presentazione di memoria difensiva scritta;
- delibera dell'organo, senza la presenza dell'alunno interessato;
- comunicazione della decisione all'alunno e alla sua famiglia mediante modulo di "Notifica infrazione o sanzione disciplinare".

L'intera procedura deve essere conclusa tassativamente entro 20 giorni dalla notizia del fatto. L'organo che irroga la sanzione può comunque sempre commutare l'allontanamento dalla comunità scolastica in obbligo di frequenza delle lezioni con possibilità di esclusione da visite guidate, uscite didattiche viaggi d'istruzione e simili.

## **IMPUGNAZIONI**

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad apposito **ORGANO DI GARANZIA** interno alla scuola.

Tale organo, rinnovato annualmente, è composto dal Dirigente Scolastico che lo presiede, da due docenti designati dal Consiglio di Istituto, da due rappresentanti eletti dagli studenti e da due rappresentanti eletti dai genitori.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alle norme contenute nel DPR 249/98 Statuto delle studentesse e degli studenti.

## **COMPORAMENTI SANZIONABILI**

La valutazione della gravità delle infrazioni deve essere determinata in base ai seguenti indicatori: conseguenze dannose per le persone, grado di intenzionalità, pregiudizio del regolare funzionamento della vita scolastica e recidività.

I comportamenti che possono dar luogo a sanzioni sono:

1. Presentarsi alle lezioni in ritardo.
2. Disturbare lo svolgimento delle lezioni.
3. Violare i regolamenti dei laboratori e degli spazi attrezzati.
4. Lanciare oggetti.
5. Sporcare l'ambiente e non rispettare le istruzioni relative alla gestione rifiuti.
6. Utilizzare il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici durante l'orario scolastico in modo non adeguato (vedasi il Regolamento sull'uso dei cellulari)
7. Violare il divieto di fumare in ogni spazio interno o esterno dell'istituto.
8. Mancare di rispetto al dirigente scolastico, ai docenti, al personale non docente, ai compagni e a persone presenti in Istituto. Costituisce aggravante un comportamento indirizzato a soggetti diversamente abili o che possa configurarsi come discriminatorio (riguardante sesso, etnia, opinioni politiche, religione, ecc.).
9. Rovinare le suppellettili, gli arredi, le attrezzature o il materiale della scuola.
10. Falsificare firme, documenti o verifiche, alterare il libretto personale, sottrarre al docente o riprodurre illecitamente tracce dei compiti da somministrare.

11. Entrare e uscire senza autorizzazione dalla classe o dall'istituto.
12. Accedere senza autorizzazione ai locali della scuola in circostanze e tempi non previsti dall'orario scolastico.
13. Sottrarre beni o materiali ai compagni, al personale scolastico o di proprietà della scuola.
14. Compiere atti vandalici.
15. Compiere atti di violenza fisica o morale o atti di bullismo.
16. Non rispettare le norme di prevenzione e sicurezza.
17. Introdurre nella scuola alcolici e/o droghe.
18. Raccogliere e diffondere fotografie, immagini, registrazioni senza il consenso dei soggetti interessati.

Laddove si ravvisino ulteriori comportamenti non consoni al contesto educativo scolastico, gli organi preposti possono comunque procedere all'irrogazione di sanzioni disciplinari.

## **Art. 22 – Bullismo e cyberbullismo**

Con il termine bullismo si intende un insieme di comportamenti aggressivi verbali, fisici e psicologici reiterati nel tempo, posti in essere da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di individui più deboli.

Il cyberbullismo può essere considerato una particolare forma di bullismo commesso tramite l'uso delle tecnologie della informazione e della comunicazione come telefoni cellulari, Internet e tablet.

Il bullismo e il cyberbullismo si basano su tre principi: intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione.

La scuola è chiamata in prima linea a contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo con misure atte a prevenire e combattere tali fenomeni in collaborazione con le famiglie, rafforzando e valorizzando il Patto educativo di corresponsabilità.

Il Dirigente Scolastico:

- informa le famiglie riguardo le attività e iniziative di prevenzione che l'istituto mette in atto anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola;
- individua tra i docenti, previa ratifica del collegio dei docenti, un referente per il coordinamento a scuola delle iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- nel caso in cui venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo, informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti.

I docenti:

- segnalano tempestivamente al Dirigente Scolastico eventuali comportamenti impropri e/o illeciti;
- informano i consigli di classe dei comportamenti rilevati al fine di attivare strategie idonee a favorire situazioni di ascolto e dialogo educativo per stimolare nel minore una riflessione sul disvalore sociale del proprio atto.

Gli organi collegiali competenti, informati dei fatti, valutano, sulla base delle procedure previste dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, la possibilità di irrogare sanzioni, che devono avere prevalentemente carattere educativo.

L'allontanamento temporaneo dell'alunno dalla scuola deve essere previsto come sanzione estrema da comminare per le condotte più gravi e reiterate, soprattutto se si configurano ipotesi di reato.